

COMUNICATO STAMPA

Diga Valle Soana, Costa invia una richiesta formale all'Unione Montana: "Prima di qualsiasi accelerazione servono chiarezza, studi completi, confronto con il territorio e valutazione di tutte le soluzioni possibili"

Pont Canavese

Le recenti prese di posizione relative alla possibile ripresa del percorso istituzionale riguardante l'invaso della Valle Soana rendono necessario, a mio avviso, un confronto serio e responsabile sul futuro della gestione della risorsa idrica delle nostre vallate.

Il Presidente dell'Unione Montana Valli Orco e Soana, Marco Bonatto Marchello, ha manifestato pubblicamente la volontà di proseguire interlocuzioni e approfondimenti istituzionali sul tema della possibile realizzazione dell'invaso della Valle Soana.

Proprio per la rilevanza strategica, territoriale e ambientale di un'opera di tale portata, ritengo che il percorso non possa essere affrontato esclusivamente attraverso indirizzi politici o dichiarazioni pubbliche, ma debba necessariamente essere accompagnato da un quadro tecnico completo, aggiornato e da un confronto trasparente con le comunità interessate.

Una posizione assunta prima dell'attuale dibattito pubblico

In una fase precedente all'attuale dibattito pubblico, il sottoscritto aveva già evidenziato la necessità di acquisire documentazione, richiedere chiarimenti, ottenere riscontri tecnici e amministrativi e garantire un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni locali e della cittadinanza.

Questa posizione non nasce oggi e non rappresenta una contrarietà ideologica alla realizzazione dell'opera: nasce dalla convinzione che una scelta destinata a incidere profondamente sul territorio debba essere affrontata con senso di responsabilità, trasparenza e piena consapevolezza delle conseguenze.

Il ruolo degli amministratori locali è anche quello di vigilare affinché i cittadini possano conoscere opportunità, criticità e prospettive prima che vengano assunte decisioni di particolare rilevanza.

Il territorio non può essere semplicemente informato delle scelte: deve essere messo nelle condizioni di partecipare al percorso decisionale.

La richiesta formale presentata all'Unione Montana

Proprio alla luce delle considerazioni sopra esposte, nella giornata odierna il sottoscritto ha provveduto a trasmettere formale richiesta tramite PEC al Presidente dell'Unione Montana Valli Orco e Soana, Marco Bonatto Marchello, al fine di ottenere chiarimenti in merito alle iniziative

eventualmente intraprese o programmate riguardo alla ripresa delle interlocuzioni istituzionali sul progetto dell'invaso della Valle Soana.

La richiesta nasce dall'esigenza di conoscere quale sia lo stato attuale del percorso, quali siano gli eventuali prossimi passaggi previsti e se siano stati programmati ulteriori approfondimenti tecnici, anche alla luce delle osservazioni contenute nello studio del Politecnico di Torino.

Ritengo infatti che, prima di eventuali accelerazioni del procedimento, sia necessario disporre di un quadro conoscitivo completo e condiviso, affinché ogni valutazione possa essere effettuata nell'interesse del territorio e delle comunità coinvolte.

Lo studio del Politecnico di Torino richiede ulteriori approfondimenti

Lo studio predisposto dal **Politecnico di Torino – “Valutazioni su possibile vaso in Valle Soana”** rappresenta una valutazione preliminare di prefattibilità che evidenzia un possibile interesse dell'opera sotto il profilo della gestione della risorsa idrica, ma richiama anche la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici.

Tra gli aspetti che richiedono ulteriori valutazioni rientrano:

- **gli aspetti geologico-strutturali dell'area interessata dall'opera;**
- **le caratteristiche geotecniche dei terreni;**
- **la stabilità dei versanti;**
- **la presenza di fenomeni franosi, crolli e colate detritiche;**
- **le dinamiche del trasporto solido dei corsi d'acqua interessati.**

Tali elementi non rappresentano un giudizio contrario all'opera, ma costituiscono aspetti tecnici fondamentali che devono essere adeguatamente chiariti prima di eventuali ulteriori fasi progettuali o amministrative.

La presente posizione non intende sostituirsi alle valutazioni degli organi tecnici competenti, ma richiamare l'esigenza che ogni scelta sia preceduta da un quadro conoscitivo completo e da un confronto trasparente con il territorio.

La sicurezza idrica richiede una valutazione complessiva delle soluzioni

Il tema della gestione della risorsa idrica non può essere ridotto alla contrapposizione “diga sì” o “diga no”.

La vera domanda alla quale politica e istituzioni devono rispondere è:

quale sia la soluzione più efficace e sostenibile per garantire la sicurezza idrica futura del Canavese e delle nostre vallate, conciliando esigenze di approvvigionamento, tutela ambientale, sicurezza del territorio e interesse delle comunità locali.

Come già rappresentato dal sottoscritto anche nel confronto informale avuto con il Presidente dell'Unione Montana, **ritengo necessario che, accanto all'ipotesi del grande invaso della Valle Soana, vengano valutate anche eventuali soluzioni alternative o complementari.**

Tali valutazioni dovranno riguardare, in termini comparativi:

- **sistemi diffusi di accumulo;**
- **piccoli invasi;**
- **interventi di regolazione della risorsa idrica;**
- **altre soluzioni tecniche capaci di contribuire alla sicurezza idrica futura.**

Una scelta strategica per il futuro non può partire dal presupposto che esista una sola soluzione possibile: deve derivare da una valutazione tecnica, economica e ambientale delle diverse opportunità disponibili.

Il territorio deve essere protagonista delle scelte

Qualora il percorso dovesse concretizzarsi, sarà indispensabile garantire il coinvolgimento delle realtà istituzionali, produttive ed economiche del territorio, pubbliche e private.

Ogni eventuale soggetto coinvolto dovrà operare nell'ambito di un equilibrio tra interesse generale, sostenibilità economica e ricadute positive per le comunità locali.

Chi mette a disposizione territorio, ambiente e risorse deve essere parte del processo decisionale e deve poter beneficiare delle opportunità che un'opera di tale rilevanza potrà eventualmente generare.

Occorre evitare modelli nei quali scelte strategiche vengano definite lontano dai territori e successivamente semplicemente comunicate alle comunità interessate.

Le nostre vallate non possono essere considerate soltanto luoghi dove reperire risorse: devono essere protagoniste delle decisioni che riguardano il proprio futuro.

Le esperienze maturate in passato nella gestione delle risorse idriche, comprese quelle relative alle infrastrutture presenti nelle nostre vallate, devono rappresentare un elemento di riflessione affinché il rapporto tra esigenze generali e comunità locali sia sempre più equilibrato e condiviso.

Il confronto con l'iniziativa politica regionale

Rispetto all'iniziativa politica assunta dal consigliere regionale **Mauro Fava**, attraverso la presentazione di un ordine del giorno in Consiglio regionale del Piemonte sul tema degli invasi e della sicurezza idrica, ritengo necessario evidenziare che un obiettivo strategico come quello della gestione della risorsa acqua debba essere accompagnato da un percorso tecnico, amministrativo e partecipativo adeguato.

La politica ha il compito di individuare obiettivi strategici, ma ha anche il dovere di garantire che tali obiettivi siano perseguiti attraverso studi approfonditi, valutazioni complete e confronto con i territori coinvolti.

Il punto non è mettere in discussione la necessità di affrontare il tema della sicurezza idrica, che rappresenta una delle grandi sfide future, ma il metodo con cui tale obiettivo viene perseguito.

Le richieste avanzate all'Unione Montana

La richiesta formalmente presentata all'Unione Montana Valli Orco e Soana:

non rappresenta una posizione pregiudizialmente contraria alla diga;

non vuole impedire un'opportunità per il territorio;

ma chiede che ogni eventuale scelta futura sia fondata su:

- **documentazione completa e accessibile;**
- **approfondimenti tecnici aggiornati;**
- **confronto con gli enti locali;**
- **partecipazione della cittadinanza;**
- **valutazione trasparente delle diverse soluzioni possibili.**

La responsabilità istituzionale non significa fare presto a tutti i costi: significa fare bene, con equilibrio e nell'interesse delle generazioni presenti e future.

La Valle Soana merita rispetto. Il suo futuro non può essere deciso senza il coinvolgimento di chi vive, lavora e amministra questo territorio.

Raffaele Costa

Consigliere Comunale

Comune di Pont Canavese